



## Primo Piano:

- **Asoporti su decreto MIT per le opere nei porti**  
(Messaggero Marittimo, Informazioni Marittime, La Gazzetta del Mezzogiorno)

## Dai Porti:

### Trieste:

**"...Monfalcone nell'Authority di Trieste..."** (Informazioni Marittime)

### Genova:

**"...Riparazioni navali, domani presidio a Genova..."**  
(The Medi Telegraph, Il Secolo XIX, Messaggero Marittimo)

### La Spezia:

**"...La Nyk Owl "vola" nel porto di La Spezia..."** (Messaggero Marittimo)

### Livorno:

**"...Promozione turistica: incontro AdSP e comune di Portoferraio..."**  
(Messaggero Marittimo, Il Telegrafo Livorno, Il Tirreno Piombino)

### Piombino:

**"...Accordo a Piombino per la cessione a Jindal..."**  
(Il Sole 24 Ore, Il Secolo XIX, Il Telegrafo Livorno)

### Ancona:

**"...Nuove concessioni in area porto turistico..."**  
(Ansa, Messaggero Marittimo, Ferpress)

### Brindisi:

**"...D'Attis: Il porto di Brindisi deve tornare ad essere strategico..."**  
(Brindisi Sera)

**"...Il porto non ha perso i finanziamenti, alcune opere già ultimate..."**  
(Brindisi Report)

### Messina:

**"...La battaglia decisiva sul "fronte dei porti"..."** (Gazzetta del Sud)

## Assoporti su decreto Mit per le opere nei porti

D'Agostino: «permette di utilizzare finanziamenti che altrimenti si perderebbero»

ROMA – Assoporti, l'Associazione dei porti italiani, interviene a seguito degli articoli apparsi su alcune testate, relativi alla rimodulazione delle somme destinate ad opere infrastrutturali nei porti.

Infatti, sulla Gazzetta Ufficiale del 19 Febbraio scorso, è stato pubblicato un decreto del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 19 Novembre 2107, che rimodula le somme a suo tempo stanziati per le opere nei porti. Si tratta, in sostanza, dei fondi destinati ai porti rispettivamente con le leggi n. 413 del 1998 e n. 166 del 2002. La ricognizione riguarda le effettive necessità evidenziate direttamente da alcune delle sopresse Autorità portuali, per garantire che il fondo complessivo sia speso integralmente per la realizzazione delle opere.

«Le rimodulazioni indicate sono il risultato delle riprogrammazioni dei singoli porti fatte fino al 2016, sulla scorta di un aggiornamento delle effettive necessità, al netto di quelle già utilizzate» ha affermato il presidente di Assoporti Zeno D'Agostino.

«Si tratta di una semplice rimodulazione, concordata con il Ministero, che permette di utilizzare finanziamenti che altrimenti si perderebbero. Non ci sono state, quindi, cancellazioni di interventi programmati, ma la possibilità di riutilizzo delle risorse», ha concluso D'Agostino.

## Assoporti, "Nessun taglio di risorse per i porti"



«Si tratta di una semplice rimodulazione, concordata con il ministero, che permette di utilizzare finanziamenti che altrimenti si perderebbero. Non ci sono state, quindi, cancellazioni di interventi programmati, ma la possibilità di riutilizzo delle risorse». Assoporti tranquillizza sulla riformulazione dei finanziamenti pubblici per sei porti italiani, **come anticipato da *Informazioni Marittime***: non sono tagli. «Sono il risultato - spiega il presidente dell'associazione, Zeno D'Agostino - delle riprogrammazioni dei singoli porti fatte fino al 2016, sulla scorta di un aggiornamento delle effettive necessità, al netto di quelle già utilizzate».

Sulla Gazzetta ufficiale del 19 febbraio scorso, è stato pubblicato un decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 19 novembre 2017, che rimodula le somme a suo tempo stanziati per le opere nei porti. Si tratta dei fondi destinati ai porti rispettivamente con le leggi **n. 413** del 1998 e **n. 166** del 2002. La ricognizione riguarda le effettive necessità evidenziate direttamente da alcune delle sopresse 24 Autorità portuali (sostituite da 15 Autorità di sistema portuale), «per garantire - conclude Assoporti - che il fondo complessivo sia speso integralmente per la realizzazione delle opere».

## **Associazione Porti Italiani** **«Rimodulazione e non tagli** **dei fondi per Brindisi»**

■ L'Associazione dei Porti Italiani interviene a seguito degli articoli apparsi su alcune testate, relativi alla rimodulazione delle somme destinate ad opere infrastrutturali nei porti. Infatti, sulla Gazzetta Ufficiale del 19 febbraio scorso, è stato pubblicato un decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 19 novembre 2017, che rimodula le somme a suo tempo stanziati per le opere nei porti. Si tratta, in sostanza, dei fondi destinati ai porti rispettivamente con le leggi n.413 del 1998 e n.166 del 2002. La ricognizione riguarda le effettive necessità evidenziate direttamente da alcune delle sopresse Autorità Portuali, per garantire che il fondo complessivo sia speso integralmente per la realizzazione delle opere. «Le rimodulazioni indicate sono il risultato delle riprogrammazioni dei singoli porti fatte fino al 2016, sulla scorta di un aggiornamento delle effettive necessità, al netto di quelle già utilizzate», ha affermato il Presidente di Assoporti Zeno D'Agostino. «Si tratta di una semplice rimodulazione, concordata con il Ministero, che permette di utilizzare finanziamenti che altrimenti si perderebbero. Non ci sono state, quindi, cancellazioni di interventi programmati, ma la possibilità di riutilizzo delle risorse», ha concluso D'Agostino.

## Porti, Monfalcone nell'Authority di Trieste

La Commissione Trasporti, poste e telecomunicazioni della Camera ha dato ieri parere favorevole allo Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante regolamento concernente l'inserimento del porto di Monfalcone nell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico orientale.

Lo ha reso noto il relatore, Giorgio Brandolin (Pd), che sottolinea come sia stato positivamente valutato l'obiettivo di realizzare una sinergia tra gli insediamenti portuali di Trieste e di Monfalcone, come condizione funzionale ad un aumento di produttività, una maggiore efficienza ed efficacia dell'attività portuale e una connessa riduzione di costi, a tutto vantaggio del mercato e dei suoi utenti.

# Riparazioni navali, domani presidio a Genova

Genova - I lavoratori attendono il ripristino del presidio medico all'interno del ramo industriale del porto.

Genova - Presidio davanti a Palazzo San Giorgio, sede dell'Autorità portuale, domani dalle 10 alle 12 da parte dei lavoratori delle Riparazioni Navali che dal settembre 2017 attendono il ripristino del presidio medico all'interno del ramo industriale del Porto di Genova. Già ad agosto dell'anno scorso il sindacato aveva chiesto un incontro per risolvere la cancellazione del presidio medico in un settore come quello delle riparazioni navali dove incidenti piccoli e grandi sono purtroppo frequenti. Nell'incontro del 19 settembre 2017 l'Autorità Portuale si era impegnata, con il coinvolgimento di Confindustria, a risolvere il caso con l'affermazione della necessità che il presidio medico tornasse a funzionare. **Ma ad oggi sulla vicenda è calato il silenzio. Per questa ragione la Fiom Cgil ha convocato il presidio al quale parteciperanno i metalmeccanici delle Riparazioni del Porto di Genova.**

# Pietro Chiesa, 10 soci saranno assunti da Spinelli / GALLERY

Genova - I sindacati ancora in pressing: «L'Authority si svegli: i presupposti per la fusione con la Culmv ci sono già tutti».

Genova - Ancora un rinvio, l'ultimo, per decidere il futuro dei 29 lavoratori della Pietro Chiesa, la compagnia dei carbonini del porto di Genova che va verso la liquidazione. Lo sciopero iniziato stamattina con un blocco all'ingresso del Terminal Rinfuse, l'unico in cui la compagnia è autorizzata a lavorare, è stato sospeso dopo l'incontro con il terminalista Aldo Spinelli e l'Autorità di sistema portuale di Genova e Savona.

«L'Autorità entro il 15 marzo dirà quanti e quali terminalisti genovesi si impegnano ad assumere i lavoratori della Pietro Chiesa e nel verbale dell'incontro c'è scritto anche che chi rimane fuori sarà inserito nell'organico della Culmv (Compagnia unica lavoratori merci varie), fatta salva una serie di adempimenti tecnico burocratici che l'Autorità portuale ha in corso di definizione con il dipartimento delle politiche europee e forse l'Unione Europea in seguito», spiega Roberto Gulli, segretario generale Ultrasporti di Genova e della Liguria.

**Per ora c'è la disponibilità di Spinelli ad assumere 10 persone e altre 2 è pronta ad assorbirle la Saar.** Ma la strada preferita dai lavoratori, la più diretta, sarebbe il passaggio alla Culmv. Per i sindacati il nodo resta quello dei tempi, visto che la liquidazione dovrebbe essere fatta entro il 31. «Monitoriamo il percorso» dichiara Enrico Ascheri, responsabile porti della Filt-Cgil genovese. «Passo positivo, ma contestiamo l'approccio dell'Autorità portuale. Per noi ci sono già i presupposti per far entrare nella Culmv i lavoratori, visto che c'è un pezzo in più di porto, il Terminal Rinfuse, che, con la Pietro Chiesa chiusa, la Compagnia dovrà coprire» dice Gulli.



OGGI A GENOVA PROTESTANO I DIPENDENTI DELLE RIPARAZIONI NAVALI

# Pietro Chiesa, lavoratori ricollocati entro metà marzo

Gulli (Uil): «Authority e terminalisti facciano la loro parte»

MATTEO DELL'ANTICO

GENOVA. L'unica certezza per i portuali della Compagnia Pietro Chiesa è che entro il 15 marzo l'Authority di Genova-Savona dirà quanti e quali terminalisti genovesi assumeranno i lavoratori e chi, invece, sarà assorbito dalla Culmv.

Il passo in avanti, seppur non ancora decisivo, è arrivato ieri quando i 24 carboni coinvolti - ai quali vanno sommati quattro amministrativi - hanno scioperato all'ingresso del terminal Rinfuse, l'unico in cui la compagnia è autorizzata a lavorare. Il blocco è stato sospeso dopo un incontro con il terminalista Aldo Spinelli ed i vertici di Palazzo San Giorgio durante il quale è stato firmato un verbale per garantire un futuro occupazionale ai soci della Pietro Chiesa. Al momento, di certo c'è la disponibilità di Spinelli ad assumere dieci portuali e garantire per il mese di marzo almeno 200 turni, mentre la Saar si è impegnata ad assumere due lavoratori.

Per Tirreno Bianchi, console dei carboni, «la giornata di sciopero ha smosso le acque e la situazione è in via di



Il presidio dei soci della compagnia portuale Pietro Chiesa

risoluzione». «Sono stati fissati dei paletti precisi - commenta Roberto Gulli, segretario generale Uiltrasporti di Genova e della Liguria - anche se ora è necessario stringere i tempi: Authority e terminalisti, escluso Spinelli che già lo ha fatto, devono fare chiarezza sul numero di lavoratori che gli operatori intendono assorbire e quanti andranno a rinforza-

re, invece, l'organico porto della Compagnia Unica». Per i sindacati il nodo resta quello dei tempi, visto che la liquidazione della Pietro Chiesa dovrebbe essere fatta entro il 31 marzo. «La protesta - dichiara Davide Traverso, responsabile Porti della Fit-Cisl ligure - è servita per dare un segnale forte. Ma è comunque stato ancora impossibile firmare un

accordo definitivo: ora tutti gli operatori devono assumersi le loro responsabilità per garantire un futuro a questi portuali». «Monitoriamo il percorso», dichiara Enrico Ascheri, responsabile porti della Filt-Cgil genovese.

**Riparazioni navali e Vte**  
Intanto questa mattina, davanti a Palazzo San Giorgio, si terrà un presidio dei lavoratori delle riparazioni navali che dallo scorso settembre attendono il ripristino del presidio medico all'interno del ramo industriale del porto di Genova. Già ad agosto 2017, il sindacato aveva chiesto un incontro per risolvere la cancellazione del presidio medico in un settore, si legge in una nota della Fiom-Cgil di Genova, come quello delle riparazioni navali «dove incidenti piccoli e grandi sono purtroppo frequenti».

Agitazione, infine, anche tra i lavoratori del terminal Vte di Pra: martedì prossimo i dipendenti della struttura hanno proclamato un'ora di sciopero a inizio turno.

[www.themeditelgraph.it](http://www.themeditelgraph.it)

© CYCNDALCUM DIRT RSEVATI



## Genova: Presidio lavoratori Riparazioni navali

attendono il ripristino del presidio medico interno

GENOVA – Presidio davanti a Palazzo San Giorgio, sede dell'Autorità portuale, domani dalle 10 alle 12 da parte dei lavoratori delle Riparazioni Navali che dal settembre 2017 attendono il ripristino del presidio medico all'interno del ramo industriale del Porto di Genova.

Già ad agosto dell'anno scorso il sindacato aveva chiesto un incontro per risolvere la cancellazione del presidio medico in un settore come quello delle riparazioni navali dove incidenti piccoli e grandi sono purtroppo frequenti.

Nell'incontro del 19 settembre 2017 l'Autorità Portuale si era impegnata, con il coinvolgimento di Confindustria, a risolvere il caso con l'affermazione della necessità che il presidio medico tornasse a funzionare.

Ma ad oggi sulla vicenda è calato il silenzio. Per questa ragione la Fiom Cgil ha convocato il presidio al quale parteciperanno i metalmeccanici delle Riparazioni del Porto di Genova.

## La Nyk Owl "vola" nel porto di La Spezia

Quattro navi, che portano nomi di uccelli, hanno scalato il terminal Contship

LA SPEZIA – Il La Spezia Container Terminal ha recentemente accolto lo scalo inaugurale della nave "Nyk Owl", una delle quattro grandi portacontainer schierate dalla compagnia giapponese sul servizio MD2, operato da THE Alliance. Uno dei quattro servizi settimanali che collegano La Spezia con l'Estremo Oriente.

Le porta contenitori della compagnia di navigazione giapponese, portano i nomi di quattro uccelli: "Nyk Owl" (Gufo), "Nyk Blue Jay" (Ghiandaia Blu), "Nyk Swan" (Cigno) e "Nyk Hawk" (Falco).

La "Nyk Owl" è stata costruita in Giappone, dalla Japan Marine United Corporation nei cantieri di Kure, vicino ad Hiroshima, sul Mare interno di Seto, ed è stata consegnata all'armamento alla fine del 2017. "Nyk Owl" è larga 51 metri, ha una capacità di 14.026 teu, una lunghezza di 364 metri, ed una stazza lorda di 145.253 tonnellate.

Ancora una volta, il terminal container spezzino del Gruppo Contship Italia, si dimostra partner di valore, offrendo soluzioni intermodali integrate per la supply chain globale, grazie all'ampia gamma di connessioni marittime e ferroviarie disponibili, non solo a La Spezia, ma anche negli altri terminal del Gruppo.

## Promozione turistica: incontro AdSp e comune di Portoferraio

«Chiedere ad armatori di far arrivare più unità crocieristiche nei porti dell'isola d'Elba»

PORTOFERRAIO – Promozione delle destinazioni portuali toscane, integrazione delle iniziative già presenti sul territorio per migliorare l'accoglienza dei crocieristi a livello di mobilità turistica, ma anche un primo contatto istituzionale fra il comune di Portoferraio e l'Autorità di Sistema portuale del Mar Tirreno Settentrionale. Questi i contenuti dell'incontro che si è tenuto all'Infopoint della Gattaia, a Portoferraio, alla presenza della stampa e degli operatori di settore presenti sul territorio.

In particolare, la nuova struttura dell'Autorità di Sistema portuale del Mar Tirreno Settentrionale ha esplicitato le proprie potenzialità decisamente superiori a quanto avvenuto in passato per incentivare la promozione turistica e l'incoming di navi e armatori che possano portare più visite e più compagnie di navigazione nei porti di competenza.

«La nostra presenza a Portoferraio a distanza di appena un mese dalla strutturazione della nuova Autorità di Sistema – ha detto il dirigente promozione e comunicazione dell'Authority Gabriele Gargiulo, – testimonia della importanza che l'isola d'Elba nel suo complesso riveste per l'AdSp. Intendiamo essere presenti con maggiore assiduità rispetto al passato e vogliamo farlo fattivamente con iniziative mirate a sostegno di Portoferraio, Rio Marina e Cavo».

Per quanto riguarda i numeri della stagione 2018, gli scali crocieristici previsti all'Elba sono sugli stessi livelli del 2017, ma l'intenzione è quella di lavorare attivamente sulla promozione delle destinazioni toscane. E' stata annunciata, fra l'altro, la partecipazione della nuova Authority al World Trade Cruise di Fort Lauderdale dal 5 al 9 marzo prossimi. In quella occasione verrà proiettato il filmato "Why Livorno", promosso da Porto di Livorno 2000 in collaborazione con l'Autorità di Sistema portuale del Mar Tirreno Settentrionale e cofinanziato dalla Regione Toscana, che dovrà promuovere le destinazioni portuali toscane, con l'auspicio di aprire tutta una serie di prospettive future.

A seguito di questa partecipazione, il 14 Marzo l'Autorità di Sistema portuale del Mar Tirreno Settentrionale ha organizzato a Piombino, baricentrica fra Livorno e l'Elba, una trasmissione televisiva curata da TeleGranducato, che in due distinte fasi dedicherà la sua attenzione sul porto di Piombino e sull'Isola d'Elba, con un dibattito televisivo che possa aprire l'importante tema dell'integrazione fra porto e città dedicato in particolare ai giovani in cerca di lavoro che possano essere interessati alle attività cittadine che si affacciano sull'area portuale.

«L'intenzione dell'amministrazione comunale di Portoferraio – ha commentato l'assessore al demanio e alla mobilità Angelo Del Mastro – è quella di agganciare le iniziative di accoglienza dei crocieristi all'attività del progetto "Civitas Destinations – Elba Sharing", incentivando con interventi dedicati la mobilità condivisa e l'utilizzo di veicoli elettrici per gli spostamenti medio – brevi, mettendoli a disposizione degli operatori e dei crocieristi già dalla prossima stagione».

La giornata di lavori si è conclusa con un dibattito fra i rappresentanti istituzionali e gli operai del settore per chiarire ed integrare con i suggerimenti ricevuti gli obiettivi e le priorità condivise da mettere in atto attraverso iniziative comuni.

## PORTOFERRAIO

### STAZIONE MARITTIMA

NEL PIANO OPERATIVO TRIENNALE È PREVISTA LA COSTRUZIONE DI UNA STAZIONE MARITTIMA NEL PALAZZO EX CROMOFILM, GIÀ FINANZIATA, ED OGGI OGGETTO DI VERIFICHE DELLA SOPRINTENDENZA

# Crociere, la nuova sfida elbana Piano delle opere per i nuovi traffici

*Incontro tra l'Autorità Portuale e il Comune. Programma e tempi*

**PROMOZIONE** della destinazione Elba nelle più importanti fiere, miglioramento dell'accoglienza per i passeggeri, mobilità turistica, mantenimento degli standard di sicurezza e, in prospettiva per il medio-lungo periodo, opere infrastrutturali come la nuova stazione marittima e, soprattutto, l'allungamento della banchina di alto fondale per ospitare all'ormeggio navi di maggiori dimensioni. Si è parlato di questo nell'incontro sulla crocieristica che si è svolto ieri nei locali dell'ex Gattia, un primo importante momento di contatto istituzionale tra l'autorità di sistema portuale del mar Tirreno settentrionale ed il comune di Portoferraio. Presenti anche gli operatori locali del settore, i rappresentanti dell'autorità di sistema – i dirigenti promozione e comunicazione Gabriele Gargiulo e Francesco Ghio ed il responsabile della sicurezza Stefano Bianco – hanno illustrato programmi e strategie soffermandosi in particolare su quelle per incentivare l'incoming di navi e armatori. «Per promuovere i nostri porti di competenza – ha detto Gabriele Gargiulo – dal 5 al 9 marzo saremo al 'Sea Trade Cruise' di Fort Lauderdale, la principale fiera mondiale del settore, a settembre al 'Sea Trade Europa' che quest'anno si svolgerà a Lisbona e, successivamente, all'Italia cruise day'. Da parte nostra c'è la disponibilità a partecipare dal punto di



**TRAGUARDO** L'isola d'Elba è meta preferita per le regine del mare, servono servizi adeguati

### I LAVORI

**Fare gli interventi che incentivano l'incoming di armatori**

vista istituzionale a tutte le attività promozionali continuando ovviamente a prestare la massima attenzione a tutte le attività che riguardano la sicurezza sia per le navi da crociera che per le navi traghetto che è una delle funzioni essenziali dell'autorità. Daremo anche un contributo sotto il profilo

dell'accoglienza cercando di esportare all'Elba le esperienze professionali maturate su Livorno».

**IL DISCORSO** è caduto sulle infrastrutture. «Nel piano operativo triennale – ha aggiunto Gargiulo – è prevista la costruzione di una stazione marittima e per le crociere nel palazzo ex Cromofilm, già finanziata, ed oggi oggetto di verifiche da parte della Soprintendenza. C'è poi in ballo il progetto del prolungamento della banchina

dell'alto fondale da 180 a 220 metri, per consentirvi l'attracco di navi di quella lunghezza, oggi costrette a gettare l'ancora nella rada, che è oggetto di studi tecnici da parte dei nostri uffici competenti. Infine, si sta valutando anche l'idea di ampliare di 5 metri la profondità del piazzale dell'alto fondale per ricavare un'area da destinare al car sharing ed al bike sharing». Lo scorso anno i passeggeri delle navi da crociera sbarcati a Portoferraio sono stati circa 30 mila. L'obiettivo è migliorare questo numero.

## PORTOFERRAIO

### La priorità è migliorare i servizi di accoglienza

L'AMMINISTRAZIONE lavora fianco a fianco con l'autorità di sistema del mar Tirreno settentrionale per lo sviluppo dei progetti legati alla crocieristica ed alla portualità in generale. A tal proposito è già stato deciso di dare un seguito all'incontro di ieri prevedendo un nuovo faccia a faccia entro la prima quindicina di marzo per iniziare mettere a punto le prime iniziative. «La nostra intenzione – spiega l'assessore al demanio e alla mobilità Angelo Del Mastro – è quella di agganciare le iniziative di accoglienza dei crocieristi all'attività del progetto «Civitas Destinations – Elba Sharing», incentivando con interventi dedicati la mobilità condivisa e l'utilizzo di veicoli elettrici per gli spostamenti medio – brevi, mettendoli a disposizione degli operatori e dei crocieristi già dalla prossima stagione». Il comune si è già mosso in questo senso.

«Abbiamo chiesto all'Authority – aggiunge Del Mastro – di avere comodato ex biglietteria Toremar all'alto fondale per farci un vero e proprio centro della mobilità sostenibile. Sarebbe bella vetrina per l'Elba. Chi arriva avrebbe la possibilità di affittare una bici o un'auto elettrica per raggiungere le spiagge o arrivare con più comodità a Forte Falcone o ai musei napoleonici».



ELBA, L'AUTORITÀ CI PENSA

## Molo più lungo per grandi navi da crociera

■ CENTINI IN CRONACA

### IL TURISMO DELL'ISOLA

# Una banchina più lunga per puntare sulle crociere

L'Autorità di sistema sta valutando se inserire l'intervento nel piano delle opere. Intanto avanti con promozione e servizi per sfondare il tetto dei 30mila passeggeri

di Luca Centini  
■ PORTOFERRAIO

Promozione del porto di Portoferraio in alcune delle più importanti fiere crocieristiche internazionali, miglioramento dei servizi di accoglienza e sicurezza. E, in prospettiva, alcuni interventi di potenziamento infrastrutturale, tra cui la stazione marittima e, soprattutto, l'allungamento della banchina dell'Alto Fondale che, in questo modo, potrebbe ospitare le navi da crociera più grandi che, fino ad ora, sono destinate a restare in rada per limitazioni di tipo logistico. Sono gli argomenti al centro dell'incontro che si è tenuto ieri mattina nella sede della Gattai tra l'Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno settentrionale e il Comune di Portoferraio, a cui hanno partecipato anche alcuni operatori portuali e turistici legati alla filiera della crocieristica.

Per l'Autorità portuale erano presenti Gabriele Gargiulo e Francesco Lio, responsabili della comunicazione e della promozione della nuova Autorità, Stefano Bianco, responsabile della sicurezza. Con loro l'assessore al Demanio del Comune di Portoferraio, Angelo Del Mastro.

«La nostra presenza a Portoferraio a distanza di appena un mese dalla strutturazione della nuova Autorità di Sistema – ha detto il dirigente promozione e comunicazione dell'Autorità Gabriele Gargiulo, – testimonia la importanza che l'isola d'Elba nel suo complesso riveste per l'Adsp».

**Obiettivo crescita.** Nel 2017 la stagione delle crociere si è conclusa con lo sbarco a Portoferraio di un centinaio di navi per un totale di circa 30mila passeggeri. Il 2018, ha fatto sapere Gargiulo, «sarà un anno di transizione – racconta – noi stiamo già pensando al 2019. Per quella stagione, anche grazie ad alcuni interventi che abbiamo in mente, contiamo di crescere ancora». È stata annunciata, fra l'altro, la partecipazione della nuova Autorità al World Trade Cruise di Fort Lauderdale dal 5 al 9 marzo prossimi. In quella occasione verrà proiettato il filmato "Why Livorno", promosso da Porto di Livorno 2000 in collaborazione con l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno settentrionale e cofinanziato dalla Regione Toscana, che dovrà promuovere le destinazioni portuale toscana, con l'auspicio di aprire tutta una serie di prospettive future.

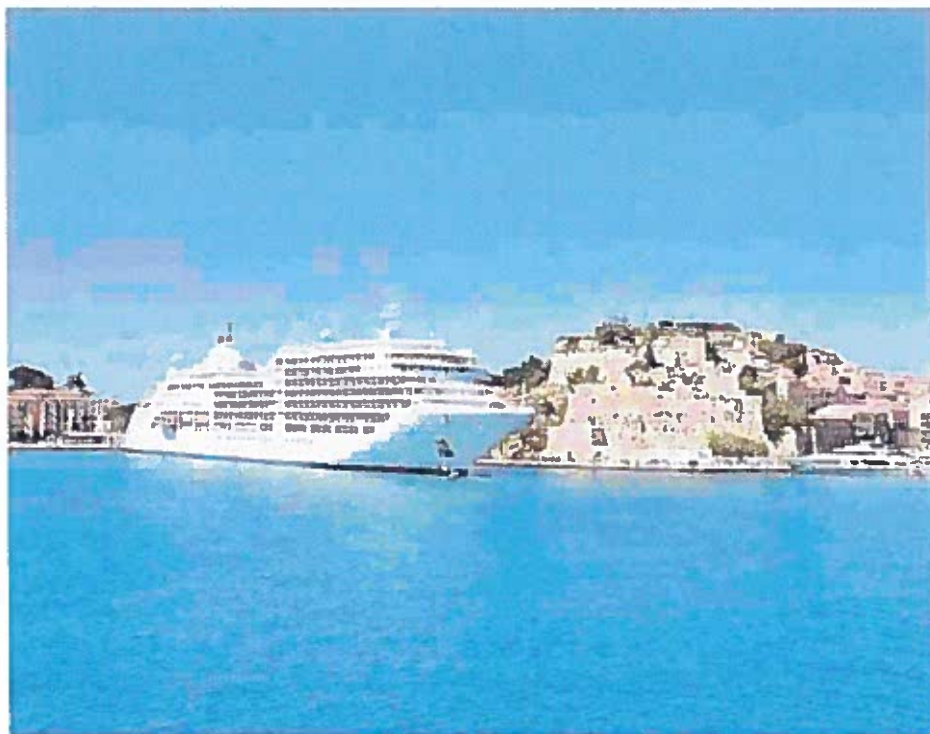
**Infrastrutture.** Nel corso dell'incontro l'Autorità di sistema ha parlato di due interventi attesi ormai da anni all'isola d'Elba. Il primo consiste nella realizzazione della stazione marittima nei locali dell'ex Cromofilm, che potrebbe trasformarsi in una base per l'accoglienza sia del traffico passeggeri, sia di quello crocieristico (progetto già finanziato e attualmente sul tavolo della Soprintendenza). Ma dal punto di vista strutturale è l'allungamento della banchina dell'Alto Fondale da 180 a 220 metri ad essere strategico. «Il punto non è quante navi arrivano – ha spiegato Stefano Bianco – ma quanti crocieristi si riesce a far sbarcare all'isola d'Elba». L'allungamento della banchina potrebbe permettere a navi come quelle della Costa Crociere (arrivate all'Elba fino al 2016, assenti lo scorso anno) di poter attraccare sul porto e non di restare in rada, portando i turisti con dei tender. La nuova Autorità di sistema sta valutando se inserire o meno l'allungamento nella lista delle opere da compiere.

**Mobilità sostenibile.** L'«abbraccio» sancito dalla nuova Autorità con una realtà crocieristica strutturata come quella di Livor-

no porterà a Portoferraio, o almeno è quello che si spera, una dose maggiore di esperienza, risorse e progettualità. Uno dei punti chiave che i responsabili dell'Autorità hanno trattato diffusamente è l'integrazione tra porto e città. Per questo hanno già messo sul tavolo alcune idee che potrebbero concretizzarsi nella stagione 2019. Tra queste l'ampliamento del piazzale davanti alla gattai per accogliere una sorta di stazione per car e bike sharing, servizio che potrebbe rendersi utile per la crocieristica. Un'idea simile è quella paventata dall'assessore Angelo Del Mastro che, nell'ambito del progetto Elba Sharing, ha già richiesto all'Autorità portuale la disponibilità dei locali dell'ex biglietteria Toremar che potrebbero diventare il «centro della mobilità sostenibile». Sempre di mobilità in chiave turistica è il progetto, rimasto al box nel 2017 ma pronto a essere lanciato, dei trasferimenti nel centro storico con un servizio di apicallessini. «L'obiettivo è incentivare con interventi dedicati la mobilità condivisa e l'utilizzo di veicoli elettrici per gli spostamenti medio-brevi – ha detto Del Mastro – mettendoli a disposizione degli operatori e dei crocieristi già dalla prossima stagione».



- segue



Una nave da crociera attraccata all'Alto Fondale di Portoferraio

**ROBERTO MARINI**

### «Questo settore può ancora crescere»

«Le proposte dell'Autorità portuale di Sistema vanno nella direzione da noi auspicata, che punta alla crescita della crocieristica.

È importante, tuttavia, che Portoferraio e l'Elba siano presenti nel modo giusto alle principali fiere, come quella di Miami». Il vice sindaco e assessore al turismo del Comune di Portoferraio, Roberto Marini, ritiene che l'Elba sia il cuore dell'arcipelago toscano e debba essere un punto forte del turismo per la costa e per tutta la Toscana. Per questo deve essere valorizzato nel modo giusto.

Il vice sindaco ritiene positivo che l'Autorità stia valutando l'intervento di allungamento della banchina e pone l'accento anche su un altro aspetto: «Sarebbe opportuno - spiega - che l'isola d'Elba avesse un rappresentante territoriale dell'Autorità portuale di Sistema».



ACCIAIO

## Intesa su Piombino all'indiana Jindal

Matteo Meneghello ▶ pagina 17

Siderurgia. Oggi la firma al Mise: Cevital pronta a cedere l'intero sito produttivo

### Accordo a Piombino per la cessione a Jindal

Attesa ratifica Cda e due diligence, closing a fine marzo

Matteo Meneghello  
MILANO

Cevital e Jindal south west trovano un'intesa per il passaggio di proprietà degli asset della ex Lucchini. Il gruppo algerino è pronto a cedere l'intero sito produttivo di Piombino (oggi controllato dalla società Aferpi) agli indiani. L'accordo dovrà ora essere ratificato dai rispettivi Consigli di amministrazione e sarà necessaria una due diligence, che richiederà circa tre settimane di tempo, prima del closing.

«L'accordo per la cessione sarà firmato questa mattina per ragioni di fuso orario - ha detto ieri sera il ministro dello Sviluppo Carlo Calenda, al termine di una trattativa durata più di quattro ore - il closing è previsto entro fine marzo. Sono soddisfatto, anche se in questi casi dobbiamo essere prudenti» ha aggiunto.

L'intesa di massima (una sorta di lettera di impegni) è stata raggiunta ieri al tavolo del Mise, convocato per accelerare il passaggio dalla gestione Cevital a una nuova fase, transizione che negli ultimi mesi si era arenata nelle secche di uno scontro giuridico tra il Governo e l'attuale proprietà algerina, bollata co-

me «inadempiente» dallo stesso esecutivo.

Al tavolo di ieri Calenda si è presentato con una bozza di istanza di ammissione all'amministrazione straordinaria già in tasca, ma con l'obiettivo di favorire un accordo tra Jsw e il gruppo algerino. Il dialogo tra i due soggetti è proseguito nelle ultime settimane tra alti e bassi senza che ci sia mai stata veramente la sensazione di una vera accelerazione; ammantare la distanza tra le parti, secondo il parere di fonti vicine alla trattativa, è stata soprattutto la divergenza sul prezzo. Ieri il Mise ha favorito la stretta finale, invitando a una riunione «ristretta», a margine del tavolo sindacale, i rappresentanti di Jsw e di Cevital, collegati via telefono con i rispettivi staff legali in India e in Algeria.

La nuova scadenza in agenda per il futuro della ex Lucchini è quindi fissata al 31 marzo. Successivamente al closing, fanno sapere i sindacati esprimendo un giudizio positivo sull'intesa, potrà partire il confronto riguardante il piano industriale e gli investimenti necessari per il rilancio dell'impianto.

Jindal prenderà «gli stessi im-

pegni da tutti i punti di vista, anche occupazionale, non c'è nessuna modifica - ha assicurato Calenda -. Ricordo che siamo in amministrazione straordinaria, quindi il Governo ha il potere di approvazione o meno. Continuerà la sorveglianza anche con la Regione Toscana».

I programmi di Jsw per Piombino sono stati illustrati la scorsa estate in via ufficiosa al sindaco Massimo Giuliani e al presidente della Regione Enrico Rossi, oltre che al commissario della ex Lucchini, Piero Nardi e ad alcuni esponenti del Governo. Jsw (ha perso in cordata con Acciaitalia la gara per gli asset Ilva) avrebbe manifestato l'intenzione di riavviare l'altoforno, spento da quattro anni. Secondo le prime indiscrezioni, i treni vergella e barre non sarebbero al centro degli interessi del gruppo indiano, mentre per il treno rotaie non è da escludere un ruolo per Rfi, che in questi mesi ha approcciato il dossier Aferpi.

Il gruppo indiano ha invece intenzione di investire in un nuovo laminatoio per produrre coils. Il core business di Jsw, che in generale punta a portare da 18 a 40 milioni di tonnellate la capacità produttiva del gruppo, sono i lami-

nati piani. La perdita di alcuni clienti (Marcegaglia, per esempio, comprava 400-500 mila tonnellate, ora dirottate su Ilva) e la graduale chiusura delle frontiere europee ha convinto l'operatore indiano della necessità di una base produttiva in Europa.

Resta da sciogliere il nodo del rapporto con il territorio. L'altoforno è spento da tempo e il riavvio potrebbe essere mal tollerato da una parte della città (anche se un'eventuale ripartenza dovrebbe avvenire senza l'utilizzo della cokeria, ma con importazione di carbon coke, di cui Jsw pare abbia grande disponibilità). La «variante Aferpi», approvata dal Consiglio comunale piombinese per agevolare il piano industriale ipotizzato dal gruppo algerino, prevede però lo spostamento dell'area a caldo lontano dalla città (in località «Padule»), ipotesi che rischia di rallentare la messa a terra degli investimenti di Jindal, che ha bisogno di essere operativa in breve tempo, per sfruttare la fase positiva di mercato ed eventualmente arginare il rilancio di Ilva ad opera di Arcelor-Mittal. La sconfitta nella gara per Taranto brucia ancora, e Piombino è un'occasione strategica.

DI DIFFUSIONE ALGERI/ITA

#### IL COMMENTO

Il ministro dello Sviluppo economico Carlo Calenda: sono soddisfatto anche se in questi casi bisogna essere prudenti

## Siderurgia

### Le acciaierie di Piombino al gruppo Jindal

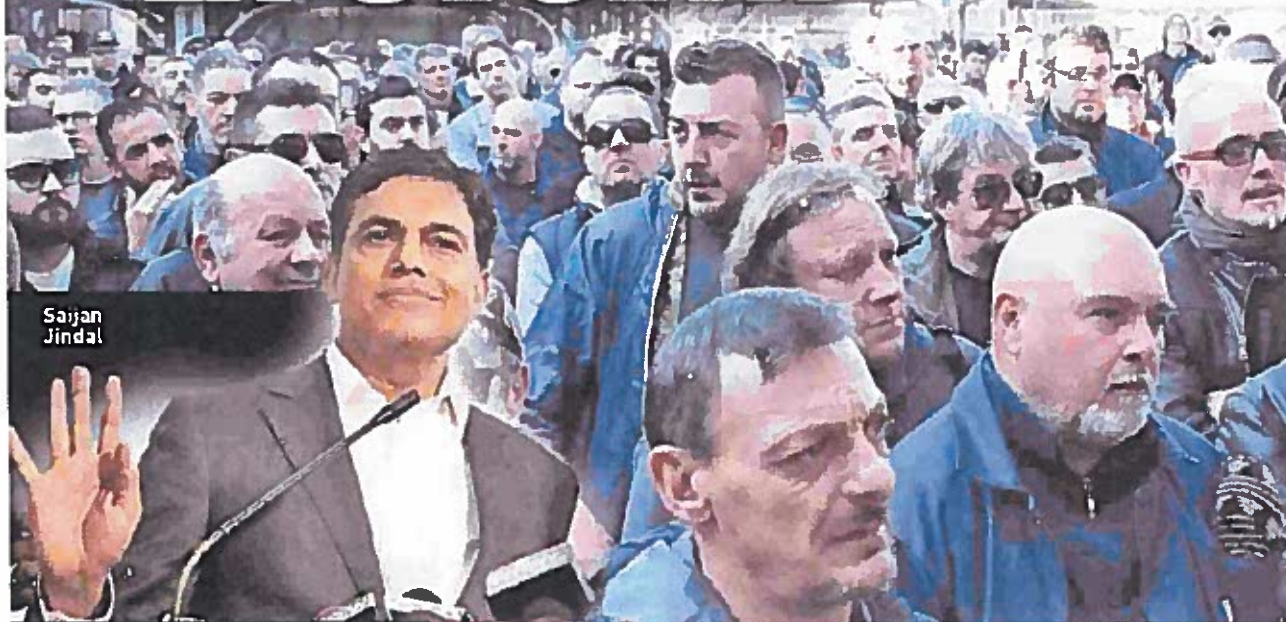
••• ROMA. Le acciaierie Aferpi di Piombino passano di mano, dal gruppo algerino Cevital al colosso indiano Jindal, già impegnato in Italia nella cordata per l'acquisto dell'Ilva. L'accordo è praticamente fatto. L'intesa è stata raggiunta tra i rappresentanti dei due gruppi dopo un serrato confronto al ministero dello Sviluppo.



## IL FUTURO DELLE ACCIAIERIE

**CALENDA: «CONTINUIAMO A VIGILARE»**  
«IL GOVERNO HA IL POTERE DI APPROVAZIONE O MENO  
E CONTINUEREMO LA SORVEGLIANZA CON LA REGIONE  
TOSCANA CON CUI ABBIAMO COLLABORATO BENE»

# LA SVOLTA



Saijan Jindal



Focus

### Il colosso indiano

Saijan Jindal è chairman di JSW Group, uno dei colossi indiani dell'acciaio: una produzione da poco meno di 20 milioni di tonnellate all'anno (contro le 2,5 del 2005), un fatturato quello del gruppo Jindal da 9 miliardi di dollari (di cui 6,8 soltanto dall'acciaio) che passa anche dall'energia e dal cemento

### Oggi il «closing»

Il ministro Carlo Calenda: «L'accordo per la cessione delle acciaierie ex Lucchini di Piombino al gruppo indiano Jindal sarà firmato domani (oggi, ndr) per questioni di fuso orario. Il closing è previsto entro marzo dopo la due diligence. Sono soddisfatto anche se dobbiamo essere prudenti»

## Ecco l'intesa, l'ex Lucchini passa a Jindal

FINISCE l'era Rebrah, inizia un nuovo corso con Jindal. L'accordo, annunciato ieri a Roma dal ministro dello Sviluppo Economico Carlo Calenda, interrompe la situazione di stallo delle Acciaierie di Piombino e dà nuova speranza ai duemila dipendenti dello stabilimento. Non solo, se i quattrocento milioni di investimenti previsti dal gruppo indiano rimarranno in mano l'area a caldo della fabbrica, potranno ripartire anche le aziende dell'indotto con altri 1500 posti di lavoro e tutta la città ne avrà un beneficio. Delle trattative (in Rebrah e Jindal si era parlato più volte, e ad inizio febbraio era arrivata anche la conferenza ufficiale da parte dello stesso Calenda. Ieri la svolta. Jindal ha acquisito tutto il sito produttivo, vale a dire l'intera area delle Acciaierie che copre più di mille ettari. Il ministro Calenda ha annunciato che tra Ceital e Jindal l'intesa è raggiunta, siamo ormai alla definizione dei dettagli con le parti legali, in quanto tutte le parti di merito sono state definite. L'accordo commerciale (stanno



**SODDISFATTO** Il ministro Carlo Calenda durante una pausa della trattativa al Mise che ieri ha sbloccato lo stallo delle acciaierie

alle 9 la firma ufficiale al ministero) chiaramente dovrà seguire il normale iter, per cui dovrà essere ratificato dai rispettivi Cda e occorrerà una conseguente due diligence (valutazione da parte di un soggetto esterno del valore dei beni e del marchio) di tre settimane.

IL «CLOSING» per usare una terminologia familiare agli sportivi (e sanno qualcosa i tifosi del Milan che hanno sentito parlare

di closing, cioè chiusura dell'accordo, durante le trattative di cessione) è previsto entro il 31 marzo per la successiva approvazione del Ministero. Dopo partirà il confronto sindacale riguardante il piano industriale e gli investimenti necessari per il rilancio dell'impianto. Ma dall'incontro di ieri a Roma è trapelato che Jindal avrebbe intenzione di riavviare l'area a caldo con la rimessa in marcia dell'altoforno per la produzione

di acciaio di qualità necessario alla successiva produzione di rotelle al top di gamma.

E PER FARE questo la compagnia indiana, che aveva tentato anche di prendere l'Ilva di Taranto, è disposta ad investire su Piombino (si parla di una cifra iniziale di 400 milioni) e garantire la piena occupazione degli attuali dipen-

### LA TEMPISTICA

Entro il 31 marzo la chiusura definitiva per l'approvazione al Mise

denti di Aferpi. Naturalmente tutti i dettagli sono da mettere in chiaro. E già oggi lo stesso ministro Carlo Calenda che parteciperà ad un convegno all'hotel Phalezia a Piombino (ore 17), potrà dare maggiori informazioni. Di certo Piombino esce da una situazione che poteva diventare molto pericolosa: con la cessione si evitano anche tutti i contenziosi legali con Rebrah che potevano bloccare la fabbrica per anni.

Maia Papi

### SALTATO UN PASSAGGIO

CON LA CESSIONE DIRETTA DELLA SOCIETÀ I LAVORATORI NON DEVONO ASPETTARE I TEMPI TECNICI DEL NUOVO COMMISSARIAMENTO

### CONTI «TOP SECRET»

MASSIMO RISERBO RIMANE SULLE CIFRE DELLA VENDITA ANCHE PERCHÉ JINDAL STEEL È QUOTATA IN BORSA

## «Rientrare tutti in fabbrica» Duemila tornano a sperare

*Cauto ottimismo a Piombino: «Aspettiamo il piano»*

«NON SAPPIAMO ancora se l'incubo è finito, ne abbiamo viste troppe per esultare facilmente, però siamo di fronte ad una svolta che tutti aspettavamo». I lavoratori Aferpi, riuniti in assemblea hanno appreso ieri sera attraverso le telefonate dei sindacati da Roma e i messaggi, quello che stava accadendo, con la cessione delle Acciaierie da Cevital a Jindal. «C'è molta tensione – spiega Daniele Pallini rsu Uilm – ed è comprensibile. Non conosciamo ancora il piano industriale, non sappiamo nei dettagli che cosa accadrà, valuteremo meglio di fronte a qualche dato in più. Di certo oggi abbiamo voltato pagina ed era quello che volevamo». «Dopo una giornata di attesa – commenta il sindaco di Piombino Massimo Giuliani che ha partecipato all'incontro al ministero insieme ai sindacati – si conferma la volontà di Jindal di acquisire da Cevital l'intera società Aferpi. È stato firmato il protocollo di intesa. Ora ci saranno dei passaggi obbligati che porteranno al closing. Ma alla fine si volta positivamente pagina. Bene il ministro Carlo Calenda».

GIUDIZIO positivo anche da parte del presidente della Regione Rossi anche lui a Roma. «È un risultato importante che riapre la prospettiva produttiva dell'acciaio a Piombino e dell'occupazione dei suoi lavoratori». Il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, ha commentato così l'accordo per la cessione di Aferpi al gruppo indiano Jindal al termine

### NUOVA ERA

**«Abbiamo voltato pagina ed era questa la notizia che tutti aspettavamo»**

del tavolo di trattativa al Mise. «Daremo il nostro supporto a Jindal – ha aggiunto – con il ministro Calenda è stato fatto un lavoro importante in poco tempo per la ripresa produttiva di quella zona che altrimenti sarebbe morta». «Dopo lunghe trattative – afferma ancora una nota dello staff del presidente della regione Enrico Rossi – si chiude positivamente il confronto tra venditore e compratore, sotto la regia del ministro e del presidente della Regione.

Non appena ci sarà il closing dell'operazione tutte le parti, a cominciare dal Ministero, chiamato ad approvare l'accordo definitivo, si concentreranno sul piano industriale che dovrà essere presentato». La Regione Toscana puntualizza che la firma sull'intesa verrà messa al Ministero dello sviluppo economico stamani alle 9 perché Jindal è in Corea e dove adesso (cioè ieri pomeriggio ndr) sono le 4 del mattino».

I SINDACATI, Lorenzo Fusco (Uilm), Fausto Fagioli (Fim), David Romagnani (Fiom) e Sabrina Nigro (Ugl Met) hanno commentato l'intesa con soddisfazione, ma usando la necessaria prudenza in attesa di conoscere meglio i particolari. Il dato positivo che emerge è la volontà di mantenere l'attuale occupazione di duemila unità e di far ripartire la produzione di acciaio. Ma questi impegni si dovranno tradurre in fatti concreti. Oggi alle 13 a Piombino ci sarà il consiglio di fabbrica. I sindacati rivedranno sempre oggi per avere ulteriori dettagli sull'intesa, il ministro Carlo Calenda che sarà in città per l'incontro all'hotel Phalesia.

m.p.



Hanno detto



DANIELE  
PALLINI  
Rsu Uilm

«C'è molta tensione ed è comprensibile. Non conosciamo il piano industriale, valuteremo meglio di fronte a qualche dato in più. Ma oggi abbiamo voltato pagina»



ENRICO  
ROSSI  
Governatore

«È un risultato importante che riapre la prospettiva produttiva dell'acciaio a Piombino e dell'occupazione dei suoi lavoratori. Daremo il nostro supporto a Jindal. Ottimo lavoro di Calenda»



MASSIMO  
GIULIANI  
Sindaco Piombino

«Si conferma la volontà di Jindal di acquisire Aferpi. È stato firmato il protocollo di intesa. Ora ci sono passaggi obbligati che porteranno al closing». Ma alla fine si volta positivamente pagina»

## Porti: Ancona, nuove concessioni in area porto turistico

Richieste da Marina Dorica e Cantiere Marche a Autorità portuale

(ANSA) - ANCONA, 22 FEB - L'Autorità di sistema portuale dell'Adriatico centrale ha ricevuto due domande di concessione rispettivamente da parte di Marina Dorica e di Cantiere delle Marche per lo specchio acqueo davanti la banchina est del porto turistico di Ancona. Le richieste - informa un comunicato - sono state ritenute accettabili entrambe, compatibili con le altre attività che si svolgono in quell'area del porto e non contrastanti l'una con l'altra, ma soprattutto coerenti con la filosofia dell'Autorità di sistema che pone grande attenzione all'occupazione e altrettanta sensibilità verso la parte più sociale, espressa in questo caso dall'attività di Marina Dorica.

La concessione a Marina Dorica, come da richiesta, avrà una durata complessiva di sei anni, con il mantenimento di quattro pontili galleggianti, destinati all'ormeggio delle imbarcazioni da diporto nautico. Per i primi tre anni, lo specchio acqueo concesso sarà di 5.200 metri quadrati. Nel successivo triennio, a seguito del miglioramento funzionale di alcune aree già in concessione a Marina Dorica, la superficie sarà ridotta a 3.628 metri quadrati. A questa concessione, si aggiunge quella per un'ulteriore area richiesta da Marina Dorica, sempre per sei anni, per le attività strettamente legate alle pratiche sportive veliche, soprattutto giovanili, di una superficie di circa 3 mila metri quadrati. La concessione a Cantiere delle Marche interesserà un'area di complessivi 3 mila metri quadrati comprensivo dello specchio acqueo. E' previsto un investimento dell'azienda di 550 mila euro per la costruzione di una banchina di larghezza di 40 metri, con profondità di 17 metri. La banchina potrà essere utilizzata per il completamento delle operazioni di allestimento degli yacht fino ad una lunghezza di 50 metri. E' stato inoltre stabilito, che i lavori per la realizzazione della banchina inizieranno a partire dal primo ottobre in modo tale che il cantiere non interferisca con il periodo estivo di attività velica e diportistica.

"Il rilascio di queste concessioni - osserva il presidente dell'Autorità di sistema Rodolfo Giampieri - valorizza due forme di espressione, quella economica e quella sociale, che rendono ancora di più il porto, con il suo mare, parte della comunità, esattamente quello per cui l'Autorità di sistema portuale sta lavorando con grande convinzione". Il sindaco di Ancona Valeria Mancinelli, ha ringraziato "tutti quelli che hanno lavorato per governare una situazione in cui coesistono interessi plurimi, tutti importanti per la città". Il presidente di Marina Dorica, Moreno Clementi ha sottolineato come "con il dialogo e il confronto si sia arrivati ad una soluzione che consente di creare le condizioni per lo sviluppo di Marina Dorica e, cioè, creare le possibilità di una crescita di tutta la città visto il suo ruolo di eccellenza nella pratica diportistica e nella promozione del turismo sportivo". Il presidente di Cantiere delle Marche Gabriele Virgili, ha spiegato che "questa concessione, che ci permette di accedere direttamente al mare, rafforza il nostro piano industriale e le nostre attività che, nei momenti di punta, occupa anche 300 persone, con ordini conclusi e firmati fino al 2020".



## Nuove concessioni nel porto turistico di Ancona

Richieste all'AdSp da Marina Dorica e Cantiere delle Marche

ANCONA – L'Autorità di Sistema portuale ha ricevuto due domande di concessione rispettivamente da parte di Marina Dorica e di Cantiere delle Marche per lo specchio acqueo davanti la banchina est del porto turistico di Ancona. Le richieste, è stato spiegato in una conferenza stampa che si è svolta nella sede dell'AdSp, sono state ritenute accettabili entrambi, compatibili con le altre attività che si svolgono in quell'area del porto e non contrastanti l'una con l'altra ma soprattutto coerenti con la filosofia dell'Autorità di sistema che pone grande attenzione all'occupazione e altrettanta sensibilità verso la parte più sociale, espressa, in questo caso, dall'attività di Marina Dorica.

La concessione a Marina Dorica, come da richiesta, avrà una durata complessiva di sei anni, con il mantenimento di quattro pontili galleggianti, destinati all'ormeggio delle imbarcazioni da diporto nautico. Per i primi tre anni, lo specchio acqueo concesso sarà di 5.200 metri quadrati. Nel successivo triennio, a seguito del miglioramento funzionale di alcune aree già in concessione a Marina Dorica, la superficie sarà ridotta a 3.628 metri quadrati. A questa concessione, si aggiunge quella per un'ulteriore area richiesta da Marina Dorica, sempre per sei anni, per le attività strettamente legate alle pratiche sportive veliche, soprattutto giovanili, di una superficie di circa 3 mila metri quadrati.

La concessione a Cantiere delle Marche interesserà un'area di complessivi 3 mila metri quadrati comprensivo dello specchio acqueo. E' previsto un investimento dell'azienda di 550 mila euro per la costruzione di una banchina di larghezza di 40 metri, con profondità di 17 metri. La banchina potrà essere utilizzata per il completamento delle operazioni di allestimento degli yacht fino ad una lunghezza di 50 metri. E' stato inoltre stabilito, nota non secondaria, che i lavori per la realizzazione della banchina inizieranno a partire dal 1 ottobre in modo tale che il cantiere non interferisca con il periodo estivo di attività velica e diportistica.

«Il rilascio di queste concessioni – ha detto il presidente dell'Autorità di sistema, Rodolfo Giampieri – valorizza due forme di espressione, quella economica e quella sociale che rendono ancora di più il porto, con il suo mare, parte della comunità, esattamente quello per cui l'Autorità di sistema portuale sta lavorando con grande convinzione».

Il sindaco di Ancona, Valeria Mancinelli, ha ringraziato «tutti quelli che hanno lavorato per governare una situazione in cui coesistono interessi plurimi, tutti importanti per la città».

Il presidente di Marina Dorica, Moreno Clementi, ha invece sottolineato come «con il dialogo e il confronto si sia arrivati ad una soluzione che consente di creare le condizioni per lo sviluppo di Marina Dorica e, cioè, creare le possibilità di una crescita di tutta la città visto il suo ruolo di eccellenza nella pratica diportistica e nella promozione del turismo sportivo».

Il presidente di Cantiere delle Marche, Gabriele Virgili, ha spiegato che «questa concessione, che ci permette di accedere direttamente al mare, rafforza il nostro piano industriale e le nostre attività che, nei momenti di punta, occupa anche 300 persone, con ordini conclusi e firmati fino al 2020».

## ADSP Adriatico centrale: ricevute due domande di concessione da parte di Marina Dorica e di Cantiere delle Marche

(FERPRESS) – Ancona, 22 FEB – L'Autorità di sistema portuale ha ricevuto due domande di concessione rispettivamente da parte di Marina Dorica e di Cantiere delle Marche per lo specchio acqueo davanti la banchina est del porto turistico di Ancona.

Le richieste, è stato spiegato in una conferenza stampa che si è svolta nella sede dell'Adsp, sono state ritenute accettabili entrambi, compatibili con le altre attività che si svolgono in quell'area del porto e non contrastanti l'una con l'altra ma soprattutto coerenti con la filosofia dell'Autorità di sistema che pone grande attenzione all'occupazione e altrettanta sensibilità verso la parte più sociale, espressa, in questo caso, dall'attività di Marina Dorica.

La concessione a Marina Dorica, come da richiesta, avrà una durata complessiva di sei anni, con il mantenimento di quattro pontili galleggianti, destinati all'ormeggio delle imbarcazioni da diporto nautico. Per i primi tre anni, lo specchio acqueo concesso sarà di 5.200 metri quadrati. Nel successivo triennio, a seguito del miglioramento funzionale di alcune aree già in concessione a Marina Dorica, la superficie sarà ridotta a 3.628 metri quadrati. A questa concessione, si aggiunge quella per un'ulteriore area richiesta da Marina Dorica, sempre per sei anni, per le attività strettamente legate alle pratiche sportive veliche, soprattutto giovanili, di una superficie di circa 3 mila metri quadrati.

La concessione a Cantiere delle Marche interesserà un'area di complessivi 3 mila metri quadrati comprensivo dello specchio acqueo. E' previsto un investimento dell'azienda di 550 mila euro per la costruzione di una banchina di larghezza di 40 metri, con profondità di 17 metri. La banchina potrà essere utilizzata per il completamento delle operazioni di allestimento degli yacht fino ad una lunghezza di 50 metri. E' stato inoltre stabilito, nota non secondaria, che i lavori per la realizzazione della banchina inizieranno a partire dal 1 ottobre in modo tale che il cantiere non interferisca con il periodo estivo di attività velica e diportistica.

“Il rilascio di queste concessioni – ha detto il presidente dell'Autorità di sistema, Rodolfo Giampieri – valorizza due forme di espressione, quella economica e quella sociale che rendono ancora di più il porto, con il suo mare, parte della comunità, esattamente quello per cui l'Autorità di sistema portuale sta lavorando con grande convinzione”. Il sindaco di Ancona, Valeria Mancinelli, ha ringraziato “tutti quelli che hanno lavorato per governare una situazione in cui coesistono interessi plurimi, tutti importanti per la città”. Il presidente di Marina Dorica, Moreno Clementi, ha sottolineato come “con il dialogo e il confronto si sia arrivati ad una soluzione che consente di creare le condizioni per lo sviluppo di Marina Dorica e, cioè, creare le possibilità di una crescita di tutta la città visto il suo ruolo di eccellenza nella pratica diportistica e nella promozione del turismo sportivo”. Il presidente di Cantiere delle Marche, Gabriele Virgili, ha spiegato che “questa concessione, che ci permette di accedere direttamente al mare, rafforza il nostro piano industriale e le nostre attività che, nei momenti di punta, occupa anche 300 persone, con ordini conclusi e firmati fino al 2020”.

### **D'Attis (Forza Italia): positivo l'incontro con gli operatori portuali. Il porto di Brindisi deve tornare ad essere strategico**



***D'ATTIS (F.I.) – "IMPORTANTE IL CONFRONTO CON GLI OPERATORI PORTUALI. CON IL PRESIDENTE TAJANI LAVOREREMO PERCHÉ IL PORTO DI BRINDISI Torni AD ESSERE STRATEGICO***

"L'incontro con gli operatori portuali di 'OPS' è stato particolarmente importante perché abbiamo individuato una serie di condivisioni circa gli interventi da porre in essere, immediatamente dopo questa tornata elettorale, per fare il modo che il Governo italiano faccia pressioni sull'Unione Europea per inserire Brindisi tra i porti della rete 'core' che, come è ben noto, hanno una importanza strategica. Ciò significherebbe poter ottenere cospicui finanziamenti per interventi infrastrutturali ed entrare a far parte degli scali su cui sarà incentrato lo sviluppo dei traffici marittimi del bacino del Mediterraneo".

Lo ha affermato Mauro D'Attis (Forza Italia), capolista alla Camera dei Deputati nel collegio plurinominal, al termine dell'incontro con gli operatori di 'OPS' (Operatori portuali salentini).

"Io e gli operatori – ha aggiunto D'Attis – siamo d'accordo sulla necessità di dar vita ad una lobby territoriale ed il canale di dialogo sempre aperto che esiste con il Presidente del Parlamento Europeo Antonio Tajani ci consentirà di far recuperare al porto di Brindisi il ruolo strategico che merita. Brindisi, come del resto Taranto, ha dovuto patire, nel corso degli ultimi anni, pesanti penalizzazioni, anche in riferimento alle rispettive strutture portuali.

# Brindisi Report

---

**"Il porto non ha perso i finanziamenti, alcune opere già ultimate"**

## **"Il porto non ha perso i finanziamenti, alcune opere già ultimate"**

L'associazione Ops incontra Patroni Griffi. Smentite voci riguardanti la perdita di un finanziamento da 18 milioni per il porto

**"Il porto non ha perso i finanziamenti, alcune opere già ultimate"**

BRINDISI – “Le risorse sono state riassegnate e le opere sono state realizzate”. I rappresentanti dell’associazione Ops (Operatori portuali salentini) hanno ricevuto rassicurazioni dal presidente dell’Autorità di sistema portuale, Ugo Patroni Griffi, riguardo allo stanziamento di 18 milioni di euro per il porto di Brindisi. Smentita quindi l’ipotesi che il finanziamento fosse sfumato. Oltre a Patroni Griffi, ha presenziato all’incontro anche il segretario generale dell’Authority, Tito Vespasiani.

“La necessità dell’economia portuale brindisina – si legge in una nota di Ops - è quella che le opere vengano completate e che non si pregiudichi l’immagine del porto attraverso notizie che possano creare vantaggi ai porti concorrenti. Soprattutto se tali notizie pervengono alla stampa da fonti non certo esperte di portualità, che così facendo rischiano di non aiutare il porto in una fase così delicata”.

“Tre opere su quattro, oggetto dei finanziamenti in questione – proseguono gli operatori portuali - sono già state completate e collaudate (banchina Ammiraglioaglio Miglio, impianto trattamento acque meteoriche, banchina monumento al marinaio) ed una, la costruzione della Stazione Marittima a Costa Morena, infrastruttura di primaria importanza, è finalmente in fase di realizzazione, con i fondi, si è appreso, rivenienti dal rientro del PIC Interreg III-A2000-2006”.

Gli operatori hanno chiesto di prestare la massima attenzione e priorità alla realizzazione di tale infrastruttura per poter accogliere in maniera dignitosa i passeggeri che sceglieranno di scalare il porto di Brindisi.

**MANFREDONIA** UGO PATRONI GRIFFI, PRESIDENTE DELL'AUTORITÀ PORTUALE DEL BASSO ADRIATICO, TRACCIA UN BILANCIO E ANTICIPA ALCUNE STRATEGIE DI MARKETING

## «Un futuro per il porto industriale»

«Via i nastri trasportatori, traffico crocieristico e servizi per aumentare il traffico»

● **MANFREDONIA.** «Sul porto c'è un impegno straordinario dell'Autorità. L'obiettivo è rivitalizzare uno scalo che non aveva di fatto traffico e di farlo diventare, nel porto di Barletta, un hub importante per la strategia portuale della Puglia nord ma direi anche della zona molisana». Ugo Patroni Griffi, presidente dell'Autorità portuale del basso Adriatico con sede a Bari e che gestisce anche il terminal algherino, è soddisfatto dopo l'ultimo confronto con gli operatori per fare il punto della situazione sulle prospettive e sulla gestione del porto.

«Intanto abbiamo ufficializzato l'istituzione del Paf che è importantissimo per la gestione del traffico di cereali e che consentirà ulteriori movimentazioni. Siamo alle prese con la pianta organica, perché il porto non ha personale. Anche questo è un aspetto da non

sottovalutare. E siamo al lavoro per la questione dei nastri trasportatori. Con il consorzio Asl di Foggia abbiamo dato vita ad una commissione per occuparci del problema. Siamo disposti a rimuoverli a nostre spese perché in questo modo recuperiamo banchina e abbattiamo anche i costi per le imprese», aggiunge Patroni Griffi che assicura interesse «per le questioni relative al gas e ai rifornimenti liquidi». Sulla manutenzione degli alti fondali c'è qualche problema legato invece ai finanziamenti. Nel senso che per richiederli i fondi necessari alla manutenzione straordinaria occorre dimostrare che il traffico è aumentato. «Ed è quello che puntiamo a fare», assicura Patroni Griffi che parla «di non meno di 150 milioni di euro necessari per i lavori». «Per avere finanziamenti del genere bisogna far aumentare

il traffico. Ripeto, l'hub con Barletta costituisce un punto strategico. Manfredonia può esercitare un ruolo importantissimo non solo per la Capitanata e la Puglia nord, ma anche per le aree lucane e molisane. Il primo vero porto dell'Adriatico dopo Manfredonia puntando a nord è quello di Ancona. Ecco perché il porto spontaneo, se lavoriamo insieme e sulle cose possibili, può avere un futuro importante. Un futuro che incrocia anche il traffico crocieristico con 2 navi assicurate per il 2018, ma Manfredonia con l'Autorità portuale sarà presente al salone internazionale di Miami, negli Usa: «Abbiamo girato filmati per presentare porto ad area. Non dobbiamo rinunciare al marketing, ma ogni ragionamento va fatto restando tutti nella stessa direzione», conclude Patroni Griffi.

Filippo Santigliano



**MANFREDONIA**  
Una veduta dall'alto del porto industriale alti fondali con il molo più lungo d'Europa



## La battaglia decisiva sul "Fronte dei porti"

Le dichiarazioni rilasciate martedì pomeriggio a Messina dal coordinatore europeo del corridoio Scandinavo-Mediterraneo Pat Cox, tranne un' unica eccezione (l' intervento del candidato della lista Liberi e Uguali Gabriele Siracusano), sono cadute nel vuoto. Un silenzio assordante e insopportabile, quello della classe politica e dirigente messinese.

Nessuno, in fondo, ha il potere di convincere gli elettori a privilegiare questo o quel candidato. Men che mai noi, rispettosi delle regole della "par condicio". Ma una cosa dobbiamo dirla, un appello ai nostri lettori: votate soltanto coloro i quali assumeranno impegni veri, seri e concreti, su quello che va considerato il "fronte" decisivo per il presente e per il futuro di Messina: la "madre" di tutte le battaglie da portare avanti, la difesa e la valorizzazione dei nostri porti. Non una difesa sterile della "bandierina" dell' Autorità portuale ma la consapevolezza che senza un' economia del mare, Messina non potrà mai rilanciarsi. E sul mare ci sono i nostri porti, quello storico, quello in costruzione a Tremestieri, quello di Milazzo. È uno dei sistemi portuali e logistici più importanti del Sud e dell' intero Paese, e non lo scriviamo soltanto noi, ma lo ha affermato con forza lo

stesso Cox che, per chi non lo sapesse, è l' uomo della Rete Ten-T che comprende i porti principali d' Europa, i cosiddetti porti "core". E Cox ha anche detto che il porto di Messina ha tutte le caratteristiche per essere un "porto core" e, anzi, si è stupito perché non lo sia finora diventato. Tutto s' intreccia ed oggi non resta che un impegno da assumere: in vista della predisposizione del nuovo regolamento europeo dei Trasporti 2022-23, il Parlamento italiano deve inserire Messina-Milazzo tra i porti "core" e nel frattempo istituire l' Authority dello Stretto. Dipende dalla nostra classe politica, non dal Fato.(l.d.)